

ATTO di OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA di ARCHIVIAZIONE e RICHIESTA di PROSECUZIONE INDAGINI

Proc. n. 7540/14-21 RGNR

P.M. Dr. Giacomo Iannella

Nota tecnica introduttiva

La presente istanza viene depositata in cartaceo e su DVD, in formato ipertestuale "pdf", ai sensi del C.A.D. Avendo ritenuto di semplificare e ridurre al minimo il lavoro del GIP, suggerisco di inserire il DVD in un PC collegato ad Internet e di aprire il solo file in esso copiato. I link contenuti nel file sostituiscono il cartaceo, rendono meno oneroso il lavoro del GIP e non causano troppi danni all'ambiente. Consapevole delle responsabilità che assumerei in caso di esibizione di documenti non corrispondenti al vero, dichiaro che tutti i prodotti linkabili corrispondono esattamente agli originali.

il sottoscritto **Paradiso Attilio**, nato a Casalbore il 18/02/1951, residente in Sant'Angelo a Cupolo (BN), fraz. Pastene, anagraficamente in Via Regina Elena 75, ma correttamente in Via Vallone San Nicola s.n.c., **quale persona offesa nel procedimento penale sopra indicato, fa presente quanto segue.**

Preliminarmente, appare necessario evidenziare che Il procedimento 7540/14-21 è stato assegnato al Dr. Giacomo Iannella, ovvero **lo stesso PM detentore del proc. 3561/09-21 RGNR, che allo stato pende in fase dibattimentale dinanzi al Collegio presieduto dal Giudice Rinaldi presso il Tribunale di BN.**

Tale notizia di reato del 2009 vede imputati il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e l'ex Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Cupolo, **per aver chiuso illegalmente uno sbocco sulla via comunale che conduce al mio fabbricato e per non aver messo in sicurezza lo svincolo residuo dal lato opposto.**

Il PM poggia la richiesta di archiviazione su motivazioni diametralmente opposte a quelle per le quali ha rinviato a giudizio i due responsabili del Comune di Sant'Angelo a C., ritenendo in breve sintesi:

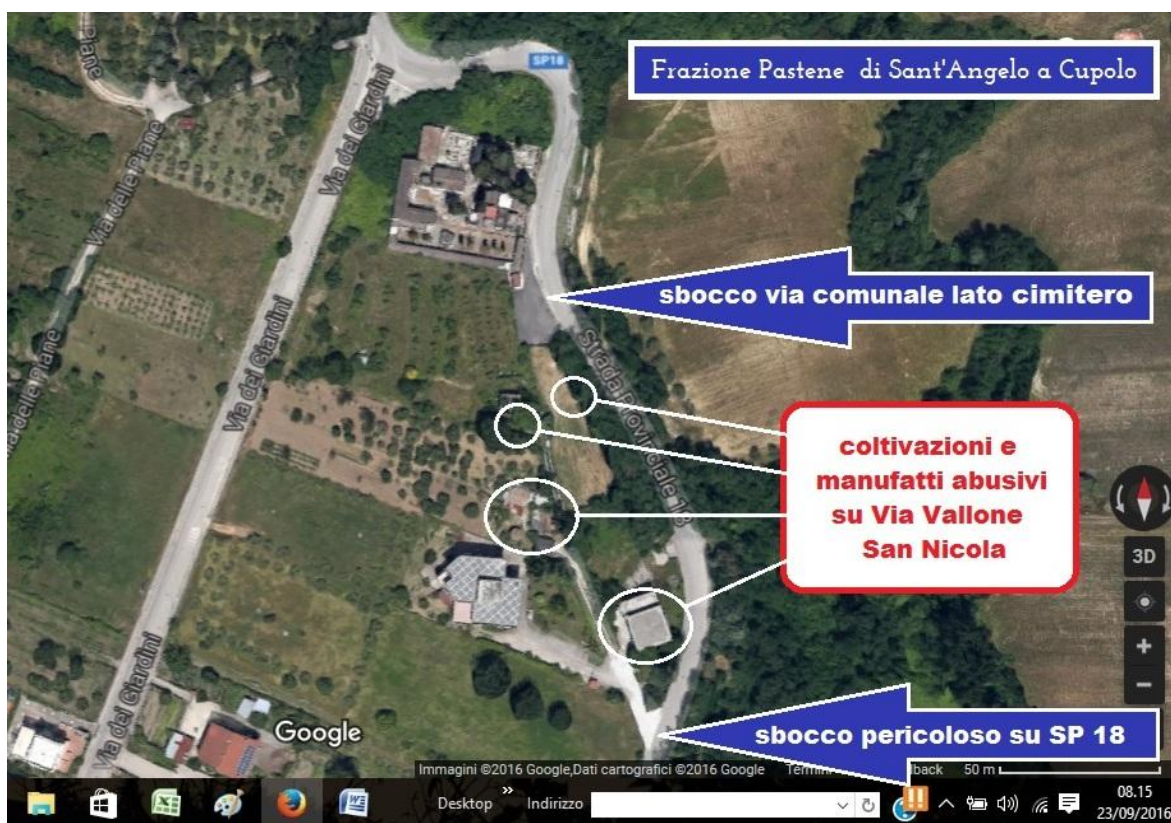
A. CHE lo sbocco della via comunale costeggiante la mia abitazione non è pericoloso, quando la pericolosità della strada è stata provata, accertata e documentata in dibattimento NRG 1079/13:

- 1) **22.03.2005**: lo stesso imputato, ex Sindaco E. Bosco, 4 anni prima del proc. 3561/09 rgnr;
- 2) **20.11.2008**: Comando Carabinieri di Benevento;
- 3) **22.02.2009**: Comandante della Polizia Municipale di Sant'Angelo a C, M.Ilo Ugo Guerriero;
- 4) **09.10.2010**: Vice Questore, Dr. Salvatore Imparato;
- 5) **18.05.2011**: CTP nominato dallo scrivente, Geom. Alberto Spallone
- 6) **17.08.2011**: CTU nominato dal Presidente p.t. del Tribunale di BN, Ing. Ernesto Faraone;
- 7) **07.03.2013**: Delibera per messa in sicurezza, Sindaco D'Orta e Resp. UTC rinviato a giudizio;
- 8) **28.06.2013**: Servizio Viabilità della Provincia di BN, ing. F. Caruso e ing. G. Grasso
- 9) **30.04.2014**: Servizio Viabilità della Provincia di BN, ing. V. Melillo e ing. F. Caruso;
- 10) **07.01.2014**: Rilevazione topografica esternalizzata, Geom. Alessandro Panella;
- 11) **10.07.2014**: Sopralluogo a seguito lavori messa in sicurezza Comandante VVUU, U. Guerriero;
- 12) **30.04.2015**: deposizione CTU, CTP, M.Ilo VVU e M.Ilo G.F. in udienza collegiale proc. 3561/09;
- 13) **04.08.2015**: Servizio Viabilità della Provincia di BN, ing. F. Caruso e ing. G. Grasso;
- 14) **11.09.2015**: Accertamenti tecnici a seguito di picchettamento di tutto il tratto di strada;
- 15) **Video di 4 minuti sulla pericolosità dello sbocco a monte del Cimitero di Pastene.**

Avendo elencato, per ragioni di sintesi e di garbo, solo le certificazioni più eclatanti, il GIP comprenderà, anche attraverso il solo video, **che il PM intende archiviare un procedimento penale super documentato, senza essersi adoperato in alcun modo per rinforzare la memoria, almeno attraverso i video allegati alla querela, oppure disponendo l'estrazione dei seguenti documenti dal Proc. 3561/09 RGNR - 1079/13 NRG, a lui affidato, che, dopo 7 anni 3 mesi di incresciose cause di nullità e troppi ritardi, potrebbe terminare con la prossima udienza collegiale del 27 settembre 2016, Giudice Rinaldi, salvo altre dilatazioni.**

B. CHE lo sbocco ubicato nei pressi del cimitero di Pastene non è mai esistito, quando Il PM avrebbe potuto rilevare con estrema semplicità l'enorme documentazione allegata al **Proc. 3561/09**, che sinteticamente e in misura riduttiva replico al seguito, iniziando con una recente foto aerea ripresa da Google, dalle mappe catastali (storica e recente), dalle certificazioni rilasciate dal Funzionario Responsabile dell'UTC, dall'attuale Sindaco querelato e da diversi geometri dell'UTC, per finire a un video, che verosimilmente il Dr. Iannella non ha sentito, né visto:

1.



2. **Mapa catastale storica**, acquisita al Catasto dagli Organi di PG;
3. **Mapa catastale recente**, acquisita dallo scrivente il 20.07.2016;
4. **Dichiarazione resa dall'attuale Sindaco e dallo stesso Responsabile dell'UTC**, che, ovviamente, continuano a mentire e dare "una marea" di indicazioni fasulle, anche al CTU nominato da Dr. Iannella, che crede alle favole del Sindaco D'Orta, dell'indagato Nicola Maioli e del CTU, anziché vedere una foto su Internet e recarsi sul posto con l'auto di servizio, oppure disporre una visura catastale, oppure ripassare tutto ciò che è stato acquisito nel procedimento pendente;
5. **30.04.2015**: deposizione CTU, CTP, M.Ilo VVU e M.Ilo G.F., acquisita al fascicolo dibattimentale;

6. **Accertamenti topografici del 11.09.2105**, effettuati dai geom. del Comune non implicati nei processi;
7. **Certificazione sulla consistenza ed esistenza della via comunale**, firmata dal Responsabile UTC incriminato e il Geom. Petrella, ove risulta che la via è censita sullo stradario comunale dal 1979, molto prima delle aerofotogrammetrie del '83 e del '93, che, come tutti sanno, non sono in grado di individuare un tratto di strada demaniale coltivato dai confinanti e coperta da alberi di alto fusto (rif. CTU, ing. Luigi Di Matteo e CTP di controparte, geom. Panella, il tecnico di fiducia del Sindaco D'Orta che nel 2011 ha eseguito la CTP, celando gli sconfinamenti e le occupazioni abusive, fino a quando nel 2013 e nel 2014 ha effettuato altri 2 rilievi topografici sullo stesso tratto di via e, su mia istanza stragiudiziale, è stato costretto ad evidenziare gli abusi
8. **Video realizzato dallo scrivente durante gli ultimi accertamenti topografici e nel 2016, mentre il Sindaco D'Orta continua a mentire dinanzi alla mia videocamera, al pari di un puttaniere.**

La prima foto, le mappe catastali, i documenti dal punto elenco 4 a 7, le indagini effettuate dai Carabinieri nel corso di 8 anni, ma meglio ancora il video, dimostrano in maniera lampante che lo sbocco sulla SP 18, nei pressi del cimitero, è sempre esistito e certificato dal Comune, almeno dal 1979, ossia molto prima delle aerofotogrammetrie esibite dal CTU e dal CTP di controparte. i Documenti linkabili dimostrano l'esatto contrario di quanto sostiene il PM, il CTU e il CTP, ovvero che il tratto di strada comunale sfocia 2 volte sulla SP 18, con una larghezza di 10 m., **mentre il Dr. Iannella e il CTU Di Matteo (inutilmente nominato, visto che il PM doveva necessariamente conoscere la CTU prodotta 5 anni addietro dall'Ing. Faraone), tra le tante inesattezze non solo sostengono che l'incrocio non sia pericoloso, ma che lo sbocco vicino al cimitero non è mai esistito, Inoltre, il CTU indica una larghezza del tratto stradale in questione di scarsi 3 metri, quando sulle mappe catastali ne misurano 5, più circa 3 m. di mia proprietà, che nel 1997 lasciai all'esterno della mia recinzione, proprio per consentire la svolta dei mezzi ad uso trasporto mobili dal lato cimitero.**

Al fine di non tediare il GIP con decine di rilievi alla CTU, evidenzio "solo" che l'Ing. Di Matteo ha scritto che la cabina, il muretto ostruttivo della via comunale e l'allargamento della stessa nei pressi del cimitero è stato eseguito nel 1993, mentre tutto ciò è stato fatto in 2 gg nel 1997, due mesi prima che ci trasferissimo a Pastene e dovemmo cessare l'attività.

Inoltre, e mi fermo qui, ha scritto che la cabina dell'ENEL fu posizionata sulla particella 362 di proprietà comunale, quando quel terreno confina col cimitero e appartiene all'ex consigliere Mario De Lorenzo, il cui muretto di recinzione insiste per circa 2 m. su suolo demaniale, la persona che ha tappato l'ultimo pezzo di strada con alberi di vario genere e con un relitto in sosta perpetua. La stessa persona che, dopo lo spostamento della cabina, piantò repentinamente una siepe sulla via comunale, e dopo qualche giorno la sradicò, quando s'avvide che la foto era finita in Procura e sul WEB.



C. Relativamente alla terza motivazione del PM, non è dato di comprendere, anche per il confuso incartamento, come possa essere finito in prescrizione un procedimento contro Cosimo Pastore, quando il TAR di Napoli 2 anni fa ha respinto la sua richiesta di sospensiva dell'Ordinanza di demolizione. Né, attraverso le varie richieste ex art. 355, è apparsa l'apertura del fascicolo 1702/14-21. Quindi, non sono in grado di eccepire alcunché

=====oOo=====

Poiché la richiesta del PM appare ingiusta, ingiustificata e illegittima, si propone formale

opposizione all'archiviazione ex art. 410 Cpp per i seguenti motivi.

Così come formulate, le motivazioni del PM appaiono censurabili, per ciò che attiene le questioni processuali, per quelle di merito e per le incomprensibili sviste o disattenzioni del PM.

Non può passare il principio che la **incompletezza delle indagini** possa costituire motivo di archiviazione. Poiché vi è l'obbligatorietà dell'azione penale, le indagini devono essere portate a compimento e poi si potrà valutare la sussistenza o meno di ipotesi di reato.

Innanzitutto occorre rilevare che il PM ha ottenuto la proroga e ha condotto le indagini senza tener conto delle notizie e dei documenti da lui conosciuti, perchè da 3 anni sostiene l'accusa contro Nicola Maioli, quale responsabile dell'UTC di Sant'Angelo a Cupolo, indagato per gli stessi reati dell'attuale Sindaco D'Orta.

In buona sostanza, lo scrivente ritiene che il Sindaco D'Orta, il CTU ed altri funzionari del Comune, hanno scritto e dichiarato manifeste, eclatanti falsità (in questa sede ne ho evidenziato solo quelle più macroscopiche), sostenendo che lo svincolo a monte **non è pericoloso e quello a valle non esiste**. **Di contro, tutti i documenti, le mappe, le foto e i filmati richiamati in querela e ai precedenti punti A. e B affermato l'esatto contrario.**

Il PM, ribadisco, aveva l'obbligo di svolgere le indagini in maniera accurata e di acquisire tutte le informazioni conferite in querela, anche perchè era già a conoscenza che la via è catalogata sullo stradario comunale e al Catasto, da circa mezzo secolo; che la via incrocia la Provinciale 18 davanti al cimitero di Pastene e circa 150 dopo nell'incrocio pericoloso; che la via termina 1,5 km più avanti e solo lungo il rimanente tratto misura mediamente 3 m.; **che il primo tratto è ostruito da un muretto e dalle occupazioni abusive dei confinanti e che il secondo incrocio sulla SP 18 è tuttora pericoloso, perchè non è protetto da marciapiedi, non ci sono dossi di rallentamento, non ci sono strisce di attraversamento pedonale, né a valle, né a monte dell'incrocio, che la rampa che attraversiamo da circa un ventennio non è percorribile dagli autoveicoli lunghi, né consente - in piena curva - il transito simultaneo di due veicoli, sia pure di piccole dimensioni, come un'utilitaria e uno scooter.**

Il PM già sapeva che i pericoli e l'esistenza della strada sono state certificate non solo da un CTU, nominato nel 2011 dal Presidente del Tribunale p.t., e sapeva e sa che nel 2013 e l'anno scorso il tratto compreso tra i due incroci è stato picchettato da tre tecnici del Comune; che il medesimo tratto di via comunale è in parte coltivato e in parte ostruito da un fabbricato e da una recinzione abusiva, che non è stata ancora demolita, nonostante le Ordinanze comunali e **l'Ordinanza del TAR di Napoli**.

Ora mi domando: come potrà sostenere l'accusa dinanzi al Collegio, se il PM pare abbia dimenticato i documenti più importanti?

Il Dr. Iannella sapeva tutto ciò, perchè gli abusivismi, i pericoli e impedimenti sono stati certificati, anche dopo i lavori effettuati l'anno scorso dal Comune, sia da due ingegneri del Servizio Viabilità della Provincia di BN, sia dal Comandante della Polizia Municipale e recentemente dai Carabinieri di BN, presenti in fascicolo.

Il PM avrebbe dovuto sapere tutto ciò perchè tutte le certificazioni comprovanti i fatti suddetti e la realtà delle cose, sono state interamente prodotte e sono perciò reperibili nel fascicolo dibattimentale, ossia quello per il quale il PM sta sostenendo l'accusa dinanzi al Collegio presieduto dalla Giudice Rinaldi. **Perciò non è dato modo di comprendere le ragioni per le quali ha inteso nominare un altro Consulente, che peraltro ha perlopiù relazionato in base alle notizie false fornite dal Sindaco, Geom. Fabrizio D'Orta, e dal Responsabile Tecnico in attesa di giudizio, Geom. Nicola Maioli.**

Nel fascicolo processuale non risultano stampati i documenti collegati ai link prodotti in querela, né tanto meno sono stati acquisiti i documenti probatori **del procedimento_NRG 1079/13 - 3561/09 RGNR.**

Ove avesse acquisito il carteggio relativo al procedimento pendente, il Dr. Iannella non solo avrebbe potuto riacquisire la memoria e rendersi conto dell'effettiva, permanente situazione di pericolo, dell'esistenza della strada e del doppio sbocco, ma avrebbe anche compreso che la recente Consulenza Tecnica conclude nel senso che lo svincolo stradale non è pericoloso e che il doppio sbocco non esiste, quando lo stesso indagato Nicola Maioli, l'attuale sindaco e quello precedente, hanno certificato l'esistenza, la consistenza e la pericolosità della strada (documenti che la S.V. Ill.ma ha già visto, ma che tuttavia replico per una più agevole rivisitazione: [LINK 1](#) [LINK 2](#) [LINK 3](#)).

Dopo il primo esposto-denuncia del 2009, sono venuto a capo di altri reati ancora più gravi, che puntualmente ho segnalato alla Magistratura, attraverso una quantità ragguardevole di querele, che avrebbero dovuto indurre il PM a chiedere l'imputazione coatta degli organi Politici e amministrativi del Comune, per la ventennale inerzia, per la mancata attività di controllo, per la contraffazione di atti amministrativi, per la misteriosa perdita del protocollo elettronico e, per ultimo, per la capacità corruttiva di questi menzogneri da strapazzo, che infatti conferiscono al CTU nominato dal PM notizie e fatti non corrispondenti al vero, sottraendo alla visione dell'Ing. Di Matteo buona parte di quei documenti che ho richiamato nella presente istanza e in querela.

Per il principio che tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge, se sono stati avviati a giudizio l'ex sindaco e il Responsabile Maioli, anche le persone testé querelate vanno sottoposte a giudizio, con le aggravanti per i reati aggiuntivi che la S.V. individuerà, anche alla luce di quanto denunciato sin qui.

Le indagini vanno completate in ossequio al principio della obbligatorietà della legge penale, perchè la legge è uguale per tutti e perchè i miei figli, mia moglie e il sottoscritto sono stati posti in pericolo e nell'impossibilità di esercitare una libera attività produttiva, dal 17 agosto del 1997 (non dal 1993, come riferito al CTU Di Matteo), quando il Comune allargò la strada, ostruì lo sbocco sul cimitero con un muretto e con una cabina dell'ENEL, che in delibera doveva essere posizionata nella particella 362, di proprietà dell'ex Consigliere Mario De Lorenzo, e non del Comune, come erroneamente riferito all'Ing. Di Matteo, che comunque assume la responsabilità di quanto sottoscritto, visto che avrebbe dovuto controllare la mappa storica e quella recente al Catasto, nonché i titoli di proprietà delle

particelle confinanti con la via comunale. Accertamento, che evidentemente il CTU non ha fatto o non ha voluto fare!

=====oOo=====

CONCLUSIONI

Per quanto innanzi esposto,

CHIEDO

l'imputazione coatta dei querelati,

in quanto autori di numerose e reiterate attività delittuose, che ho già ampiamente rappresentato con la presente, in questa e in precedenti querele. Tanto, al fine di evitare che i querelati continuino ad arrecare danni alla mia famiglia e allo Stato.

Chiedo, altresì, che la S.V. informi il Prefetto Galeone di BN, affinché valuti una volta per sempre l'esigenza di interdire il Sindaco D'Orta e il Responsabile Maioli.

Alternativamente, chiedo la prosecuzione delle indagini preliminari per il compimento di indagini suppletive, perchè non appaiono essere stati esaminati i reati e gli atti enunciati in querela.

In tal caso, l'indagine suppletiva dovrebbe orientarsi verso l'audizione mia e dei testi innanzi descritti.

Qualora la S.V. Ill.ma non ravvisi l'esigenza di chiedere l'imputazione coatta,

CHIEDO:

CHE il GIP voglia ordinare la prosecuzione delle indagini preliminari, indicando al Pubblico Ministero le ulteriori ricerche/acquisizioni da eseguire e il termine per il compimento di esse;

CHE il GIP informi il PM sulla necessità di chiamare in giudizio anche il CTU, Ing. Luigi Di Matteo, per le notizie false riportate nella Consulenza;

CHE al Pubblico Ministero venga indicato di valutare l'esigenza di applicare le misure restrittive al Sindaco D'Orta e al Funzionario Maioli, per la reiterate azioni omissive, per evitare il pericolo di inquinamento delle prove, per evitare che continuino ad operare nell'illegalità e che esercitino condizionamenti e pressioni sui propri dipendenti e su altre persone, come il CTU Luigi Di Matteo.

CHE al Pubblico Ministero venga indicato di svolgere una investigazione suppletiva attraverso **l'audizione mia**, in quanto persona offesa, e **dei testi indicati al seguito**:

- M.llo **Ugo Guerriero**, Comandante della Polizia Municipale di Sant'Angelo a Cupolo: perchè riferisca sulla situazione del tratto di strada interrotto, sull'occupazione di suolo pubblico, sui pericoli e sulle limitazioni di transito sull'incrocio tra la Provinciale e la via comunale, e perchè riferisca sulle indagini già effettuate per conto della Magistratura;
- Il **Comandante Mario Diario**, il M.llo **Roberto Papadia** e il Brig. **Antonio Gallo**, presso i Carabinieri di BN, perchè sono agenti affidabili e competenti in materia di sicurezza stradale, e perchè meglio di tutti conoscono la vicenda giudiziaria, sia in ordine alla pericolosità dell'incrocio, sia in ordine alle occupazioni abusive. E perchè riferiscano sulle limitazioni di

transito degli autoveicoli, tra via comunale e la SP18, sui pericoli che corrono i pedoni nell'attraversamento di un incrocio posto in una doppia curva, priva di marciapiedi, di dossi di rallentamento, di strisce pedonali e di semaforo, nonché sulla posizione sbagliata di un indicatore di velocità, posto nei pressi del cimitero, ed infine sul transito simultaneo di due autoveicoli, anche di piccole dimensioni, in entrata e in uscita dall'incrocio pericoloso;

- **dell'Ing. Gerardo Grasso** dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, il quale potrà riferire sul persistere della situazione di pericolo dopo l'intervento di "face lifting" operato dal Comune di S. Angelo a Cupolo (BN) nel 2013, nonché sugli esiti del sopralluogo effettuato dal medesimo Ingegnere nel mese di aprile 2014 e sull'obbligatorietà dei marciapiedi nei centri urbani, a norma del Codice della Strada;
- i Tecnici comunali **Nicola Maioli, Agostino Iannazzone e Claudio Petrella**: perchè riferiscano sui rilievi topografici effettuati sulla via comunale; sulle Concessioni Edilizie autorizzate ai F.lli Pastore e all'ex proprietario del mio terreno, Prof. Michele Villanacci, e sulle occupazioni di suolo demaniale ancora in atto. E perchè riferiscano i motivi per i quali non sono stati sanzionati i confinanti Mario De Lorenzo e Perna Maria e Cosimo Pastore; perchè non è stato dato luogo all'Ordinanza di demolizione dei manufatti di Angelo Repole e della recinzione e del fabbricato abusivi dei F.lli Pastore; perchè i tecnici che hanno concorso all'elaborazione del PUC prima delle scorse elezioni, hanno validato le discordanze topografiche della mappa allegata al PUC, come esposto nell'[rilievo da me formulato](#), **che pregherei di leggere con particolare attenzione.**

Si vuole infine segnalare che l'incrocio pericoloso è assolutamente privo di segnaletica orizzontale, che, se ridurrebbe notevolmente la soglia di rischio, non potrebbe mai eliminare i problemi di transitabilità sulla rampa di Via Vallone San Nicola.

L'unica soluzione idonea per risolvere con pochi spiccioli tutti i problemi, che peraltro il Sindaco D'Orta si era impegnato a fare nel 2011 e che poi non ha permesso di sostenere nemmeno a mie spese (tutto scritto e documentabile), è quella di demolire il muretto ed riaprire lo sbocco dal lato cimitero. Ma, tale soluzione avrebbe comportato l'evidente prova di condanna sua, quando era assessore ai LL.PP., dei due sindaci che hanno preceduto e favorito il suo mandato e degli indigeni sconfinanti.

Chiedo che la S.V. Ill.ma Voglia, ai sensi dell'art. 410 Cpp, fissare udienza di comparizione delle parti in Camera di Consiglio per la discussione.

Benevento, 25 settembre 2016

Attilio Paradiso